

22 marzo 2020 – Domenica del Cieco Nato

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Preghiera in famiglia

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (**G**) e altri da lettori (**L**). Si può preparare una icona o un quadro con il volto di Gesù.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen.

A) MEMORIA DI GESU', ACQUA DELLA VITA



Uno dei presenti, per ricordare la pagina evangelica della domenica precedente porta una brocca d'acqua

T L'anima mia ha sete del Dio vivente.

L Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

T L'anima mia ha sete del Dio vivente.

G E in tutti noi il Signore rinnovi la grazia del battesimo che abbiamo ricevuto.

G Domenica scorsa la donna samaritana che incontra Gesù è diventata l'immagine di noi: la sua ricerca dell'acqua che fa vivere richiama il nostro battesimo.

In questa quarta domenica di Quaresima risuona un invito: «Comportatevi da figli della luce». Il cieco nato, guarito da Gesù, è immagine del nostro bisogno di avere luce: attraverso Gesù veniamo illuminati, ma anche messi in condizione di diventare diffusori di luce. A condizione che riconosciamo la nostra cecità e apriamo il cuore alla sua parola.

B) LETTURA

L Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli

andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».



Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

C) IL CERO E L'OLIO

Si porta un cero e una ampollina d'olio, mettendoli vicini la luce del cero farà riflettere la luce nell'ampolla.

L Accendiamo questo cero, segno di Gesù, nostra luce, che con la sua morte e risurrezione ci fa vedere la strada giusta che porta alla vita. **Si accende il cero.**

L L'olio quando riveste una superficie o la nostra fronte la rende lucida, fa riflettere la luce. Facciamo memoria della nostra unzione crismale. Il dono dello Spirito ci ha rivestiti, permeati della sua luce e ci ha resi luce del mondo e sale della terra. **Si porta l'ampolla dell'olio e la si mette vicino alla luce del cero. Si può anche eseguire il canto:**

- Il Signore è la luce / che vince la notte.

**R. Gloria, gloria cantiamo al Signore
Gloria, gloria cantiamo al Signore -**

Il Signore è l'amore / che vince il peccato.

- Il Signore è speranza / di un nuovo futuro.

-

-



- **D) INTERCESSIONE**

G Davanti a Dio siamo tutti poveri e ciechi, eppure siamo segni del suo amore. Preghiamo per noi che abbiamo ricevuto i sacramenti del battesimo, della cresima e della eucaristia, e per quanti si preparano a riceverli: Dio li illumini con il vangelo e la risurrezione del suo Figlio.

R. Donaci, o Dio, il tuo Spirito.

L Padre della luce, fa' splendere sulle tue Chiese la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi dei credenti perché vedano il tuo agire in mezzo agli uomini. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fai splendere su tutti i popoli la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi di ogni uomo, perché veda il tuo volto che risplende in Cristo, morto e risorto. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fa' splendere su quanti si preparano al battesimo e ai sacramenti pasquali la luce e la vita del vangelo. Apri e lava gli occhi dei catecumeni nell'acqua battesimale, perché vedano il tuo agire nella loro vita, si convertano e credano. Noi ti preghiamo.

L Padre della luce, fai splendere su di noi, qui riuniti nel desiderio dell'eucaristia, la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi di quanti fra noi dormono nella tiepidezza o sono come morti per la disperazione e il dolore, affinché vedano la luce che splende dalla speranza della risurrezione del tuo Figlio. Noi ti preghiamo.

T Padre nostro

G O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore; non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

CONCLUSIONE

G Il Signore Gesù, luce del mondo, rimanga sempre in mezzo a noi.
T Amen.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO

O GLORIOSO E POTENTE CASTRESE

a cui la Provvidenza Divina ha affidato la cura e la protezione della città di Marano,
Tu che hai difeso il credo apostolico nella Trinità,
vienici in soccorso nell' incredulità perché mai smarriamo la fede e il senso cristiano
della vita.

Tu che hai perdonato i tuoi accusatori,
aiutaci a perdonare le offese e a ricambiare i torti con la forza disarmante della
misericordia.

Tu che hai liberato uomini e cose dal maligno,
sostienici nel combattimento spirituale contro il peccato.

Tu che nei secoli hai dato prova di amarci preservando Marano da varie disgrazie,
alza le tue dita benedicensi e
allontana i flagelli delle carestie,
le piaghe delle epidemie,
le devastazioni delle calamità naturali.

Facci diventare testimoni intrepidi del Santo Vangelo,
apostoli ardenti della Carità,
fari accesi di Speranza.

AMEN